IO SONO ODISSEO

(I AM ODYSSEUS)

musical interpretation of the Odyssey

ODYSSEY ORIGINAL TEXTS FROM THE TRANSLATION OF A.S.KLINE.

ORIGINAL MUSIC BY MARIO GIACHINO.

MMXIII

IO SONO ODISSEO

(I AM ODYSSEUS)

La guerra è finita (The war is over) 1

La promessa di Penelope (The Penelope's promise) 2

Naufragio a Scheria (Scheria's shipwreck) 3

Nausicaa 4

Io sono Odisseo (I am Odysseus) 5

Polifemo (Polyphemus) 6

Eolo (Aeolus) 7

I Lestrigoni (The Laestrygonians) 8

La dea Circe (Circe the goddess) 9

Madre mia (Mother) 10

Le Sirene (The Sirens) 11

La ninfa Calipso (Calipso the nymph) 12

Telemaco e Teoclimeno (Telemachus and Theoclymenus) 13

A Itaca (Io sono Odisseo) (Ithaca [I am Odysseus]) 14

Argo (Argus) 15

Tiro con l'Arco (Contest of Archery) 16

La strage (The slaughter) 17

Penelope e Odisseo (Penelope and Odysseus) 18

La profezia di Tiresia (Tiresias' prophecy) 19

La guerra è finita *(The war is over)*

The assembly now broke up and the people went their ways each to his own ship. There they made ready their supper, and then bethought them of the blessed boon of sleep.

Flutes
Horns
Electric guitar (overdriven)
Violins
Cellos
Drums

Questo viaggio inizia con le ultime parole dell'Iliade. La lunga guerra di Troia, finalmente, è vinta. Ci si riposa e si fa ritorno a casa. Il nostro protagonista è Odisseo, nome che abbiamo malamente tradotto con Ulisse, che ha origini latine (Ulysses). Qui useremo il nome originale: Odisseo.
Il brano è introdotto dalla chitarra elettrica, che annuncia la fine della guerra. Poi si sviluppa, descrivendo un futuro di pace, quasi come un "...e vissero tutti felici e contenti" che, almeno per Odisseo, sarà scritto troppo presto.
Teniamo, allora, da parte questo annuncio di pace, lo riutilizzeremo quando, finalmente, per Odisseo si potrà avverare la Profezia di Tiresia.

La promessa di Penelope *(The Penelope's promise)*

"My lords, my Suitors, though Odysseus is dead and you are eager for me to marry, have patience till I complete this work, I do not want it wasted, this shroud for noble Laertes, ready for when pitiless death's cruel end overtakes him: since I fear some Achaean woman of this land would blame me, if he who won great wealth lay there without a shroud."

Clarinet
Violin
Cello
Contrabass

La situazione a Itaca è pesante. Telemaco, ormai ventenne, e la madre Penelope cercano di contenere i Proci, i quali si sono insediati nella loro casa e vorrebbero che Penelope accettasse la morte di Odisseo e scegliesse, tra di loro, il suo nuovo marito. Penelope e Telemaco attendono con fiducia e Penelope promette che sceglierà il nuovo marito non appena avrà terminato di tessere il sudario per il suocero Laerte, la tela che tesse di giorno e disfa la notte.
Il brano rappresenta l'insostenibilità di una situazione sempre uguale a sé stessa, la sua continua ripetitività e, soprattutto, la costanza e la forza di Penelope che non ha mai visto diminuire il suo amore per Odisseo e vuole mantenere la sua promessa.

Naufragio a Scheria *(Scheria's shipwreck)*

"I was still to be a friend of great suffering, that Poseidon Earth-Shaker brought me. He roused the winds against me, blocked my path, and raised huge waves, so the sea refused to leave me alone as I sat there groaning ceaselessly aboard my raft. Instead the storm wrecked it, and I reached here, swimming the great gulf till the wind and waves carried me to your shore."

Flutes
Horns
Trumpets
Violins
Cellos
Timpani
Other percussions

Omero presenta Odisseo quando ha quasi terminato il suo viaggio e, per l'ennesima volta, ha rischiato la vita, naufragando con la zattera che si era costruito per lasciare l'isola su cui era bloccato con la ninfa Calipso.
Il tema iniziale rappresenta la navigazione e lo ritroveremo ancora, più avanti, declinato in modi diversi per rappresentare spostamenti sul mare. Presto, però, il tema principale lascia il posto a timpani, piatti e violoncelli che rappresentano la tempesta, ai quali si uniscono tutti gli altri strumenti per descrivere la tragicità della situazione.
Odisseo si salva, approdando su una piccola spiaggia dove si addormenterà.

Nausicaa

Now when she was about to yoke the mules, and fold the fine clothes, and start for home, the goddess, bright-eyed Athene, had a different idea, that Odysseus should wake, and see the lovely girl, who would lead him to the Phaeacian city. When the princess threw the ball to one of her maids, she missed the maid, and it landed in deep water. At their cry, noble Odysseus woke.

Toy pianos
Violins
Bass guitar
Snare drum

Omero ci presenta molte figure femminili, a partire da Penelope per arrivare fino alla madre di Odisseo, passando per Atena, Circe, Calipso, le Sirene…
Nausicaa non è tra le più importanti ma è una figura particolare: una giovinetta che, anche guidata dalla dea Atena, trova Odisseo nudo sulla spiaggia e, senza scandalo, gli dona dei vestiti che ha appena lavato e fatto asciugare e lo introduce alla corte di suo padre, il re dei Feaci, il quale gli metterà a disposizione le navi per raggiungere Itaca.
Nausicaa si muove con la leggerezza e la grazia di chi, ancora privo di malizie e pregiudizi, sta vivendo la parte più gioconda della vita; così questo brano vuole rappresentare la il piccolo corteo che, quasi fosse un gioco, accompagnerà Odisseo a corte.

Io sono Odisseo *(I am Odysseus)*

"I am Odysseus, Laertes' son, known to all for my stratagems, and my fame has reached the heavens. My home is under Ithaca's clear skies."

Flutes
Trumpets
Violins
Cellos
Snare drum

Odisseo giunge così alla corte di Alcinoo, padre di Nausicaa e re dei Feaci. Non conoscendo la situazione, preferisce non dichiararsi immediatamente ma cerca di capire se si trova tra amici e, infine, Odisseo si presenta: d'ora in avanti potremo riconoscere quando si scopre, infatti lo fa sempre con una frase musicale precisa, composta da prima, sesta, terza e quarta, come Do-La-Mi-Fa (lo farà in un altro paio di occasioni, quando arriverà a Itaca).
Durante l'inizio della narrazione ritroviamo una prima volta il tema della navigazione, rallentato e più dimesso rispetto a quello che abbiamo conosciuto ma questa volta è il racconto molto sofferto di un viaggio.

Polifemo *(Polyphemus)*

"Polyphemus, what terrible pain is this that makes you call through deathless night, and wake us? Is a mortal stealing your flocks, or trying to kill you by violence or treachery?"
Out of the cave came mighty Polyphemus' voice: "Nobody, my friends, is trying to kill me by violence or treachery."
To this they replied with winged words: "If you are alone, and nobody does you violence, it's an inescapable sickness that comes from Zeus: pray to the Lord Poseidon, our father."

Flute
Oboe
Acoustic guitar
Electric guitar
Bass guitar
Drums

Polifemo è spesso rappresentato come una figura mostruosa e mostruosamente cattiva. In effetti il figlio di Poseidone é un ciclope, enorme e piuttosto distante dai canoni di bellezza classici. Credo che al giorno d'oggi potrebbe essere considerato un diversamente abile con qualche ritardo mentale.
Polifemo era confinato sulla sua isola, dove, se lasciato in pace, trascorreva i suoi giorni senza nuocere a nessuno. La visita di Odisseo e dei suoi marinai si è risolta in un trauma notevole, per lui: è vero, ha ucciso e divorato sei uomini di Odisseo ma non è stato certo lui a cercarli, anzi, lui si è visto invadere il suo spazio, dove viveva la sua vita fatta di eventi che si susseguivano tutti i giorni uguali.
Ha incontrato Odisseo, ci ha rimesso l'unico occhio e poi... è tornato alla normalità di tutti i giorni, cieco e, anche, preso in giro.

Eolo *(Aeolus)*

"He gave me a leather bag, made from the flayed hide of a nine-year old ox, and imprisoned all the winds there. The son of Cronos had made him the winds' keeper, able to raise or calm them as he wished."

Flutes
Hammond organ
Drums

Probabilmente Eolo, secondo Omero, doveva essere un dio molto gioviale ed anche un po' burlone: con tutto ciò di cui può disporre, quale dio regalerebbe a un uomo un otre contenente i venti impetuosi?
Questo brano rappresenta l'allegria del dio Eolo, attraverso il gioco di due flauti che si inseguono creando refoli come due venti capricciosi, sostenuti dall'organo e spinti dalla batteria.

I Lestrigoni *(The Laestrygonians)*

On entering his fine palace, they found his wife there, massive as a mountaintop, and they were shocked. She called her husband, mighty Antiphates, straight from their gathering place, and he embarked on their cruel destruction. He promptly seized one of my men, and prepared to eat him, while the other two sprang up and fled to the ships. Then Antiphates roused the city, and hearing his cry the huge Laestrygonians crowded in from all sides, a countless host of giants not men.

Trumpets
Trombones
Violins
Cellos
Contrabasses
Timpani

I Lestrigoni sono tra gli esseri più mostruosi e spaventosi che Odisseo e i suoi uomini incontrano, e sono anche quelli che li danneggiano di più, al punto che dopo l'incontro resterà una sola nave e pochi uomini.
Esseri giganteschi e antropofagi che si muovono lentamente ma che colpiscono in modo micidiale.
Incontrano subito una donna (un'altra!) ma presto, richiamati da un segnale d'allarme, sono in tanti e iniziano un vero e proprio banchetto tra uomini che fuggono in tutte le direzioni.
Per Odisseo e i suoi uomini è l'ennesima battaglia, che questa volta si conclude in modo tragico, con la triste fuga dell'unica nave rimasta verso la salvezza.

La dea Circe *(Circe the goddess)*

"You must be Odysseus, that man of many resources whom the Slayer of Argus, with the Golden Wand, told me would come from Troy here, travelling homewards, in his swift dark ship. Come, sheathe your sword, and let us two go to my bed, so we may learn to trust one another by twining in love."

Accordion
Acoustic guitar
Piano
Percussions

Dopo i mostri, ciclopi e lestrigoni, inizia una parte dove Odisseo se la deve vedere con le donne. Nessuna di loro è nemica di Odisseo, però il comportamento di alcune di loro rende senza dubbio difficoltoso il suo viaggio verso casa. Incontriamo qui una donna importante, una dea, che si è innamorata di Odisseo e non si è fatta scrupolo di ricorrere alla magia per rendere inoffensivi i suoi uomini e tentare fare innamorare Odisseo. È un amore non corrisposto, che si trascina lento, come una milonga.

Madre mia *(Mother)*

"So too fate brought me to the grave. It was not the clear-sighted Goddess of the Bow who slew me in the palace with gentle arrows, nor did I die of some disease, one of those that often steals the body's strength, and wastes us wretchedly. No, what robbed me of my life and its honeyed sweetness was yearning for you, my glorious Odysseus, for your kindness and your counsels."

Piano
Electric guitar
Contrabass
Drums

La dea Circe, su richiesta della solita Atena, libera Odisseo e gli consiglia di recarsi nel regno dei morti, dove potrà incontrare i compagni perduti durante la guerra di Troia.
Lì incontrerà due figure molto importanti: una è il tebano Tiresia, che gli predice, sì un ritorno molto lungo e tribolato ma anche un lieto fine, lontano dal mare, in salute e in pace; l'altra è sua madre, che lui lasciò ancora viva per andare alla guerra, e della quale non conosceva il destino. L'incontro non può essere che dolce e, al tempo stesso, molto struggente.

Le Sirene *(The Sirens)*

"Famous Odysseus, great glory of Achaea, draw near, and bring your ship to rest, and listen to our voices. No man rows past this isle in his dark ship without hearing the honeysweet sound from our lips. He delights in it and goes his way a wiser man. We know all the suffering the Argives and the Trojans endured, by the gods' will, on the wide plains of Troy. We know everything that comes to pass on the fertile Earth."

Chime bells
Trumpet
Electric guitar (overdriven)
Violins
Cellos

Le sirene narrate da Omero potevano anche avere una bellissima voce ma non era questo ciò che Odisseo voleva sentire, infatti le sirene erano in grado di predire il futuro e narrare tutto ciò che si voleva conoscere. Da questo punto di vista Odisseo è sempre stato molto aiutato dalle predizioni: ne ha avute da tutti, le più importanti da Atena e da Tiresia, ed è riuscito a ottenerle, rimanendo indenne, anche dalle sirene.
Come rappresentare, quindi, queste creature fatte sostanzialmente di suono e informazione? Le profezie delle sirene si spandono nell'aria e sono richiamo come il suono delle campane e, come questo, hanno la capacità di ipnotizzare chi l'ascolta. Tra i rintocchi delle campane, sono presentati alcuni fatti che Odisseo ancora non conosce, dall'attesa di Penelope alla lotta finale con i Proci.
Il brano dovrebbe essere eseguito disponendo i violinisti intorno al pubblico alternati per voce, in modo da creare un effetto molto coinvolgente. Il suono delle campane originariamente è stato campionato da un belfort francese, quindi dev'essere ottenuto forzatamente con due tastiere elettroniche e l'output dovrebbe essere separato, per tastiera, verso i soli altoparlanti di destra e di sinistra.

La ninfa Calipso *(Calipso the nymph)*

"Though if your heart knew the depths of anguish you are fated to suffer before you reach home, you would stay and make your home with me, and be immortal, no matter how much you long to see that wife you yearn for day after day. I am surely no less than her, I contend, in height or form, since no woman can reasonably compete with the gods in form or face."

Ocarina
Sitar
Kalimba
Percussions

Ancora una donna. Odisseo è giunto sull'isola ormai solo e Calipso, che rappresenta l'amore profano, lo trattiene solo per soddisfare il suo piacere. Anche in questo caso, seppur dopo sette anni, Atena intercede perché venga liberato. Con una zattera Ulisse raggiungerà l'isola di Scheria, dove farà naufragio e si salverà raggiungendo una piccola spiaggia.
La ninfa è rappresentata con un insieme improbabile di strumenti, ritmi e melodie di etnie diverse: Sitar, Ocarina e marimba, bachata e melodie arabeggianti, bonghi e timbale... come un capriccio della stessa ninfa Calipso.

Telemaco e Teoclimeno *(Telemachus and Theoclymenus)*

"I too have left my native place, because I killed a relative of mine. Argos, the horse country, is full of his kith and kin, and they have power in Achaea. I fled to avoid death's dark fate at their hands: it seems it's my destiny to be a wanderer among men. But I beg you: since they are on my trail, take me aboard your ship so they can't kill me."

Electric guitar
Bass guitar
Violins
Cellos
Drums

Secondo la leggenda Telemaco nacque proprio il giorno che Odisseo partì per la guerra di Troia. Quasi ventenne partì a sua volta alla ricerca di suo padre, l'unico in grado di salvare la sua casa dai Proci che la stavano depredando. Durante le ricerche incontra un altro ragazzo, come lui, che gli chiede di essere aiutato perché deve fuggire dalla vendetta dei membri della famiglia di un uomo che ha ucciso. Telemaco non chiede nulla e gli offre ospitalità. Nasce subito una bellissima amicizia, segnata dalla condivisione del timore che il passato possa ripresentarsi e fatta d'intese, priva di domande e interessi particolari.

A Itaca (Io sono Odisseo) *(Ithaca [I am Odysseus])*

"Stranger, you seem different now than you were a moment ago. Your clothes are new, and your complexion has changed. Surely you are one of the gods that rule the wide heavens? Be gracious, and spare us, and let us offer you fitting sacrifice, and fine gifts wrought with gold."
Noble long-suffering Odysseus replied: "I am no god: why compare me with the immortals? I am your father, on whose account you endure many a sorrow that makes you groan, and suffer men's violence." So saying, he kissed his son, and shed the tear he had curbed till then.

Electric guitar
Horn
Violins
Cellos
Drums

Giunto finalmente a Itaca, Odisseo viene messo in guardia da Atena: non può presentarsi per quello che è senza correre enormi rischi. Atena stessa ne cambia le sembianze, trasformandolo in un vecchio mendicante, così Odisseo può circolare, rendendosi conto della situazione e potendo decidere sul da farsi.
La musica descrive l'arrivo sull'isola, con le navi dei Feaci messe a disposizione da Alcinoo, in modo triste, come un secondo naufragio. Presto, però, la felicità di aver raggiunto finalmente casa ha il sopravvento e Odisseo si presenta alle persone di cui sa di potersi fidare, a cominciare dal suo vecchio padre, mantenendo per ora nascosta la sua vera identità perfino a Penelope.

Argo *(Argus)*

And a dog, lying there, lifted its head and pricked up its ears. Argus was the hound of noble Odysseus, who had bred him himself, though he sailed to sacred Ilium before he could enjoy his company.
(…)
But suddenly aware of Odysseus' presence, he wagged his tail and flattened his ears, though no longer strong enough to crawl to his master. Odysseus turned his face aside and hiding it from Eumaeus wiped away a tear.
(…)
As for Argus, seeing Odysseus again in this twentieth year, the hand of dark death seized him.

Acoustic guitars

Argo è il cane che Odisseo aveva allevato e addestrato. Era molto vecchio ma, prima di concedersi l'eterno riposo, ha voluto attendere il suo padrone, che ha immediatamente riconosciuto nonostante la trasformazione operata da Atena.

Tiro con l'Arco *(Contest of Archery)*

"Well come now, my Suitors, your prize stands here before you, clear to see. Godlike Odysseus' mighty bow is the test. Whoever makes the best attempt at stringing the bow and shooting an arrow through the rings of a dozen axes, with that man I will go, and leave this house that saw me a bride, this lovely and luxurious house, that I will always remember in my dreams."

Trumpets
Violins
Drums

Senza sapere dell'arrivo di Odisseo, Penelope, non potendo più rimandare la scelta di un nuovo marito, organizza una gara di tiro con l'arco. Chi la vincerà si porterà a casa il migliore dei trofei: Penelope stessa. Però, per vincere, si deve riuscire in un'impresa che si scoprirà essere possibile solo a Odisseo: tendere il suo arco e scoccare una freccia facendo in modo che attraversi i fori di dodici asce piantate in fila in un'asse di legno.
La gara provoca discussioni e non pochi mugugni e risolini ma non giunge mai al dunque, infatti nessuno riesce a tendere l'arco, troppo rigido per tutti. Alla fine Odisseo, che fino a quel momento è stato trattato come uno straccione da tutti i Proci, chiede, e ottiene, di poter partecipare alla gara, che, ovviamente, vincerà. L'ultima frase musicale la conosciamo ormai bene: Odisseo si scopre e ormai è armato e come lui sono armati anche Telemaco e gli altri che lo aiuteranno.

La strage *(The slaughter)*

"You dogs! You thought I'd never return from the land of Troy, so you laid waste my house, forced my maids, and wooed my wife in secret though I was still alive, without fearing the gods who rule the wide sky, or that mortal vengeance would find you."
(…)
So they set about the Suitors, striking left and right through the hall. Hideous groans rose from them, as heads were cleft, and the floor was drenched with blood.

Trumpets
Violins
Cellos
Contrabasses
Percussions

La vendetta è rabbiosa. L'ostinato di violoncelli e contrabbasso rappresenta la rabbia, da una parte, e lo spavento, il terrore dall'altra. Trombe e archi descrivono il caos, frecce, lance e scuri che si abbattono sui nemici, gente che fugge, che supplica, che prova a difendersi ma che, alla fine, paga per le sue colpe con la vita.

Penelope e Odisseo *(Penelope and Odysseus)*

When Odysseus and Penelope had their fill of love's joys, they took comfort in telling each other their tale. The lovely Queen told him all she had suffered at home, watching the detestable crowd of Suitors, who on her account slaughtered many cattle and fat sheep, and emptied whole jars of wine. And Odysseus, scion of Zeus, told her of all the pains he had endured in his labours, and all the pain he had inflicted on men, and she loved to hear it all, and sweet sleep failed to drown her eyelids until his tale was done.

Accordion
Piano
Violins
Glockenspiel
Drums

Dopo vent'anni e mille peripezie, finalmente Odisseo riabbraccia Penelope. Dopo la strage, questo brano è come la quiete dopo la tempesta, rappresentando l'esatto opposto del brano precedente: l'odio e l'amore nelle loro espressioni più profonde.

La profezia di Tiresia *(Tiresias' prophecy)*

"And death will come to you far from the sea, the gentlest of deaths, taking you when you are bowed with comfortable old age, and your people prosperous about you. This that I speak to you is the truth."

Flutes
Horns
Electric guitar (overdriven)
Bass guitar
Violins
Cellos
Drums

Come abbiamo visto, Odisseo ha incontrato Tiresia nel mondo dei morti e questo gli ha predetto che il viaggio sarebbe stato ancora molto difficoltoso ma anche che la sua vita, dopo, sarebbe stata lunga e felice. Ecco, questo è il momento. Ora sì che la guerra è veramente finita, così la musica si ricollega al brano iniziale e termina così com'è cominciata.